

INTITOLATO A CARLO FONTANA L'ISTITUTO SCOLASTICO "VIA S. TA CATERINA"

Intitolato a Carlo Fontana, amato maestro e stimato Sindaco, il nostro istituto scolastico.

"Siate come lui!". E' con queste parole che il dirigente scolastico, prof. Davide Basano, si è rivolto ai giovani studenti dell'Istituto Comprensivo "Via S. Caterina", da lui presieduto, convenuti presso il Teatro Lirico di Magenta, la sera di lunedì 21 dicembre, in occasione del tradizionale concerto natalizio. L'esortazione è seguita alla breve presentazione dell'insigne personalità di Carlo Fontana, il cui nome designerà - da ora e per il futuro - il complesso scolastico magentino.

Passione pedagogica, nell'esercizio dell'insegnamento, e onestà politica, in veste di sindaco, i tratti distintivi che ne caratterizzano la figura, ancor oggi ricordata e stimata. Intitolare l'I.C. "Via S. Caterina" a Carlo Fontana, primo cittadino di Magenta dal 1946 al 1956, significa restituire innanzitutto alla memoria storica della comunità magentina una personalità che ha fatto molto per la rinascita e la modernizzazione della città all'indomani del secondo conflitto mondiale. Vuol dire valorizzare un uomo che, come maestro e come politico, si è speso affinché l'istruzione e la formazione umana, che passa attraverso la scuola, raggiungessero tutti: i più deboli e privi di mezzi, come i bambini delle campagne e i lavoratori manuali, ma anche coloro che godevano di maggiori risorse personali ed economiche, consentendo a ciascuno di realizzare la propria personalità. Se già in questo modo di intendere la scuola Carlo Fontana echeggia la "mission" del nostro istituto scolastico, in particolare, per la secondaria, richiamarsi a lui e alla sua opera, vuole dire ricordare chi si fece promotore dell'istituzione di una scuola media cittadina, in anni in cui a Magenta essa era solo un distaccamento della Carlo Tenca di Milano, creatosi a seguito degli eventi bellici, mentre la popolazione locale chiedeva per i propri giovani una scuola che consentisse l'accesso agli studi superiori; vuol dire – e non sembri poco - trasformare un edificio scolastico, quello di via F.lli Caprotti, in una fucina in cui sperimentare nuovi segmenti di istruzione, quasi tutti destinati ad una lunga esistenza.

Percorrendo la storia personale, professionale e politica di Carlo Fontana, si coglie quale filo conduttore del suo operare il valore fondante dell'istruzione per la crescita umana individuale e insieme per il progresso sociale, un binomio inscindibile anche per la scuola d'oggi.

Le sue vicende giovanili testimoniano il valore della tenacia e della perseveranza nel perseguire la realizzazione delle proprie aspirazioni, lottando anche contro ostacoli materiali e pregiudizi, e sottolineano l'importanza del lavoro - sia esso manuale che intellettuale - per costruire il proprio successo. Nella maturità Fontana si offre sicuramente come sostenitore di valori universalmente forti, ad esempio la pace, che difese schierandosi contro l'intervento dell'Italia nelle Prima guerra mondiale; fu, inoltre, uomo capace di intercettare gli stimoli culturali della sua epoca e di prodursi in opere artistiche, letterarie e musicali, certo poco note e da valorizzare, ma comunque espressione di un'accentuata sensibilità verso l'arte e la sua divulgazione.

Nell'attività professionale Fontana, volendo condividere con tutti le sue conquiste nel campo del sapere, realizzò il suo desiderio di insegnare. Divenne maestro competente ed appassionato con i bambini come con gli adulti, si pensi ai lavoranti panettieri a cui faceva scuola nel forno del padre o agli operai a cui insegnava nei circolo vinicolo.

Legato al territorio magentino, alla cui crescita morale e materiale avrebbe voluto contribuire maggiormente con il suo operato, costretto invece a trasferirsi a Milano per potere lavorare, in quanto osteggiato da gruppi di potere locali, Fontana, a guerra finita, tornando a Magenta trasfonderà l'esperienza e le conoscenze maturate nell'azione politica che intraprese come sindaco.

Nel 1946 redasse un intenso programma relativo all'istruzione, che gradualmente realizzò nel decennio in cui amministrò la città. In particolare, esso prevedeva inizialmente la conservazione del distaccamento della Scuola Media, che divenne autonoma nell'anno scolastico 1953-54, con sede nello stesso edificio della Scuola di Avviamento professionale di via F.lli Caprotti; sempre nello stesso complesso scolastico fu aperto nel 1946, per volontà di Fontana, un istituto agrario, che ebbe però vita breve, e fu attivato un corso serale di istruzione tecnica, come completamento formativo dell'Istituto professionale Leonardo da Vinci.

Il progetto di sviluppo dell'istruzione, redatto dal sindaco, fu solo apparentemente centrato sull'esclusivo sviluppo della città di Magenta, in realtà fu chiara in lui la consapevolezza di

servire al progresso della città e dei paesi limitrofi,
che - al Comune più grande - afferivano
per molti servizi. Ricordare infine questo programma,
a settant'anni dalla sua formulazione,
giova per cogliere come la nostra istituzione
scolastica con le sue caratteristiche attuali, pur
essendosi costituita con il concorso di molti uomini
e donne, trovi sicuramente nella persona
e nell'opera di Carlo Fontana una delle sue radici
più profonde.

A conclusione di queste sintetiche note, che
possono però trovare ampio riscontro sia nei
suoi testi autobiografici sia nei documenti conservati
in archivi pubblici e privati, crediamo
che l'intitolazione del nostro Istituto a Carlo
Fontana contribuisca a rafforzare il valore della
nostra scuola, intesa non semplicemente come
"spazio di apprendimento per chi la frequenta,
ma come riferimento culturale del territorio in
cui sorge".

Paola Mariani Natalia Tunesi
docenti ICS "Carlo Fontana"

da "MAGENTA NOSTRA"

ANNO XXV - N. 1 - GENNAIO/FEBBRAIO 2016